MOSCOW UNDERGROUND Stazione del metrò o musei sotto terra?

Non può mancare la visita ad alcune stazioni della metropolitana: oltre a treni frequenti ed efficienti, le stazioni splendidamente illuminate in stile 800 e decorate con dipinti per lo più sul tema del lavoro.

LEGGENDE Toccare la zarina delle campane per tornare

Come tornare a Mosca? La tradizione dice che chi ne tocca il frammento della zarina delle campane, staccatosi in occasione dell'incendio che la rovinò, tornerà sulla piazza del Cremlino. Un modo davvero economico per... viaggiare.

LE CAPITALI RUSSE

Mosca, il sapore del passato nella ricerca del futuro

Dalla Collina dei Passeri alla Basilica di San Basilio, alla scoperta di una metropoli sospesa tra rivoluzione e Occidente

TRADIZIONE

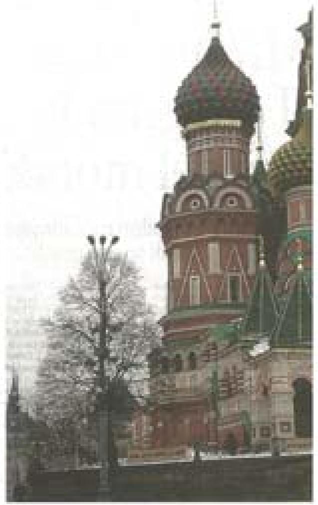
Anche i giovani «impazziscono» per il balletto

In Russia il balletto è un must. È stupefacente il numero delle persone che prendono parte agli spettacoli. Sorprendente il numero di giovani e giovanissimi, in un orario serale, quando noi italiani di solito ci mettiamo a tavola. Il balletto in Russia rappresenta uno spettacolo particolarmente sentito, come dimostrano l'attenzione e l'entusiasmo con cui ho visto seguire questi due avvenimenti.
Chiuso il Bolshoj per lavori (che stanno per essere completati in questo periodo) in voga sono il «Giulietta e Romeo» al ridotto dell'Auditorium del Palazzo dei congressi, dentro le mura del Cremlino a Mosca; e «La Bayadère» nella splendida cornice del teatro Mariinskij, definito nei dintorni la sala più bella d'Europa, a San Pietroburgo.

Le bellezze di Mosca dalle innumerevoli cupole dorate; il volto imperiale di San Pietroburgo, la città sull'acqua con i cento ponti ed uno dei musei più famosi al mondo. Il collegamento rapido tra le due città con il treno Sapsan, in grado di coprire i circa 600 chilometri in poco più di quattro ore; e in aggiunta la comodità di un trasferimento da Orio al Serio con i voli di Windjet, la compagnia low cost che collega la Russia da Rimini, Verona, Pisa, Catania e Palermo, oltre che da Bergamo.
È la proposta 2011 di Columbia Turismo, il tour operator specializzato nei viaggi nell'Est europeo, che opera in Lombardia specificamente attraverso la consociata Teoviaggi (www.teoviaggi.it).
Abbiamo avuto l'opportunità di effettuare un'esperienza, pur breve ma concentrata, di questo itinerario, constatandone il grande interesse e la capacità di penetrare la realtà russa, grazie anche alla disponibilità delle esperienze guide locali, messe a disposizione dalla Visit Intourist, l'ente del turismo moscovita. Diciamo subito che anche per il più convinto assertore dei viaggi individuali la Russia è un territorio off limits: colpa non tanto della lingua parlata (un po' d'inglese nelle grandi città lo parlano tutti e anche qualche parola di italiano non è sconosciuta), quanto per la lingua scritta: tutte le indicazioni sono espresse in cirillico, per cui non è facile orientarsi, tanto più in metropoli come Mosca e San Pietroburgo.
Il viaggio è piuttosto rapido: tre ore di volo da Orio al Serio (decollo alle ore 9.05) all'aeroporto di Domodedovo, dove - per effetto della differenza di fuso orario - si arriva dopo le 14.
C'è tempo per un giro panoramico della città, anche se il tempo è piovoso e la temperatura ancora decisamente fresca. Prima puntata d'obbligo è sulla Collina dei passeri, da dove si domina la città. Quindi un rapido giro nella Piazza rossa, transennata per interminabili lavori di manutenzione.
La visita è da toccata e fuga, ma serve bene a cogliere un'atmosfera permanente in bilico tra Oriente e Occidente, fra tradizione e innovazione. Il profilo rosso delle mura del Cremlino, la policromia delle cupole della cattedrale dell'Intercessione, nota a tutti come San Basilio, la modernità della Galleria dei negozi in stile neorusso che ospita i magazzini Gum, la cattedrale della Madonna del Kazan (secolo XVII) abbattuta negli anni Trenta per lasciar spazio alle parate militari e ricostruita fedele all'originale, costituiscono uno scenario che resta scolpito vivido nel ricordo del viaggiatore.
Non resta tempo che per la cena (di impronta francese) ed il pernottamento nell'elegante, modernissimo hotel Renaissance Moscow Monarch Centre, dotato delle attrezzature più moderne.
Il mattino dopo è riservato alla visita del Cremlino. Ci sono già stato pochi anni fa ed il ricordo è ancora vivo e prezioso: ma la magnificenza di questo luogo che è insieme sede del Governo e prezioso scrigno di costruzioni frutto della fede riempie di stupore e di commozione ad ogni visita.

> **SCRIGNO**
> *Il Cremlino, sede del Governo e prezioso tesoro frutto della fede riempie sempre di stupore*

Si va dalla zarina delle campane che non ha mai suonato (la tradizione dice che chi ne tocca il frammento staccatosi in occasione dell'incendio che la rovinò tornerà su questa piazza), allo zar dei cannoni, dal campanile di Ivan il Grande alla piazza delle cattedrali, su cui si affacciano in un incomparabile scenario le cattedrali dell'Assunzione, dell'Annunciazione e, appena un po' discosta, dei Dodici apostoli. Se all'esterno è tutto uno sfolgorio di cupole d'oro che luccicano nel cielo terso, all'interno dello scrigno prezioso è un lussureggiare dell'antico sapore di decorazioni e dipinti, una galleria di icone dall'intenso misticismo.
Appena fuori dal Cremlino non può mancare la visita ad alcune stazioni della metropolitana, a cominciare dalla monumentale Komsomolskaja: treni frequenti ed efficienti, ancorché non modernissimi, servizio intensamente sfruttato dai moscoviti che corrono via veloci sulle interminabili scale mobili, stazioni splendidamente illuminate in stile 800 e decorate con dipinti per lo più sul tema del lavoro. Poi via, di corsa alla stazione Leningradskiy per imbarcarsi sullo Sapsan diretti a San Pietroburgo.



In alto la Basilica di San Basilio, qui sotto il Cremlino

VERSAILLES RUSSA Hermitage, incomparabile bellezza

L'Hermitage è la versione russa di Versailles. Fatto erigere da Caterina II, residenza imperiale fino alla Rivoluzione d'ottobre, è una cassaforte di capolavori dell'arte italiana.

DONO REGALE Palazzo Menshikov la sala da ballo dello Zar

Palazzo Menshikov fu voluto da Pietro per donarlo all'amico Alexander, che resse le sorti dello stato dopo la morte del sovrano. Qui Menshikov dava grandi feste, alcune in nome dello zar.

S. Pietroburgo L'oro dell'arte e degli Zar

Una città che vive freneticamente tra le opere d'arte esposte all'Hermitage, i canali e i palazzi imperiali

L'approccio con San Pietroburgo, dopo oltre quattro ore di treno tra foreste di betulle e conifere (il convoglio ha fatto tappa a Tver e Bologoye), è alla stazione Moskovskij in una serata luminosa che da un lato evidenzia la latitudine di questa città affacciata al Baltico così ancora i segno del disgelo e dall'altro lascia presagire l'atmosfera delle notti bianche d'estate. La destinazione è l'hotel Holiday Inn sul viale Moskovsky, un albergone abbastanza moderno meta del turismo di massa, come è facile verificare dall'orda di cinesi che invade le sale a colazione.
Una giornata dapprima incerta, ma poi splendidamente incorniciata di sole ci regala l'immagine di una città moderna e frenetica, nonostante la ricchezza dei suoi palazzi imperiali e dei suoi tesori d'arte. Ci immergiamo nel traffico, prima meta l'incomparabile scenario dell'Hermitage. È la versione russa di Versailles con la sontuosità delle sue sale e lo sfavillare di luci ed arredi. Ma è soprattutto lo scrigno d'arte che racchiude una quantità di opere comparabile solo in misura ridotta alla loro bellezza.
Nel palazzo fatto erigere lungo il fiume Neva da Caterina II, residenza imperiale fino alla Rivoluzione d'ottobre, trovano posto tra i capolavori dell'arte italiana opere di Simone Martini, Beato Angelico, Filippo Lippi, Pollaiolo, Perugino, Leonardo (Madonna Benois e Madonna Litta), Raffaello (Madonna Conestabile e Sacra famiglia), Caravaggio, Canaletto, Tiepolo, Giorgione e Tiziano (una intera sala). Particolarmente interessanti anche le sale della pittura francese del XIX e XX secolo, che espongono opere di Gauguin, Van Gogh, Cézanne, Manet, Renoir, Degas e Corot, ma non manca neppure Picasso.

> **IMPERDIBILI**
> *Tra le visite non possono mancare la casetta di Pietro, i palazzi Menshikov e dei Marmi e la nave Aurora*

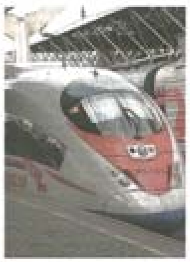
L'esplorazione della San Pietroburgo imperiale passa anche attraverso la visita al palazzo Yusupov, sinistramente legato all'assassinio di Rasputin. Fu la casa della ricca famiglia grande collezionista d'arte: all'interno lampadari, candelabri, il teatro privato che richiama il Mariinsky. Nella stanza sotterranea figure di cera rappresentano l'uccisione del grande plenipotenziario della zarina da parte del giovane conte Yusupov.
Tra le visite che hanno contraddistinto la nostra presa di contatto con San Pietroburgo non potevano mancare naturalmente la casetta di Pietro, i palazzi Menshikov e dei Marmi e l'incrociatore Aurora, alla fonda sul fiume Neva. La prima, due stanze ed uno studio costruiti con tronchi d'albero nel 1703 da Pietro il Grande mentre dirigeva i lavori della fortezza di S. Pietro e Paolo, venne protetta negli anni successivi da una struttura in mattoni.
Palazzo Menshikov fu voluto da Pietro per donarlo all'amico Alexander, che resse le sorti dello stato dopo la morte del sovrano. Il palazzo fu il primo edificio di pietra della città (1720). Qui Menshikov dava grandi feste, alcune in nome dello zar. A Pietro il Grande piaceva molto questo palazzo: qui riceveva ambasciatori e organizzava assemblee. Il Palazzo dei Marmi, in uno stile che accomuna elementi barocchi e neoclassici, venne donato da Caterina II al suo amante Orlov, per averla aiutata ad ascendere al trono facendo assassinare il marito Pietro III. Per la sua costruzione vennero adoperati ben trentadue marmi differenti. Infine l'incrociatore Aurora, dal 1948 museo galleggiante alla biforcazione tra Neva e Bolsaja, ricorda l'inizio della Rivoluzione d'ottobre: da qui venne sparato il primo colpo a salve dal cannone puntato sul Palazzo d'inverno.

I canali di San Pietroburgo e sullo sfondo San Salvatore

WINDJET

Quattro voli ogni settimana per la Russia

Il collegamento tra Bergamo e la Russia è assicurato dalla compagnia aerea italiana low cost Windjet: quattro voli diretti settimanali (lunedì, mercoledì, giovedì e domenica) da Orio al Serio a Mosca ed un volo la domenica per San Pietroburgo. La Windjet effettua voli per Mosca anche da Rimini (mercoledì e venerdì), Verona (sabato), Pisa (martedì e sabato), Catania (lunedì e sabato) e Palermo (sabato). Il collegamento con San Pietroburgo è effettuato da Verona, Rimini e Pisa il sabato e da Catania la domenica, mentre da Palermo si vola con scalo intermedio a Pisa o Verona (www.volawindjet.it). Fondata nel giugno 2003, Windjet serve attualmente 25 destinazioni tra le quali Praga, Amsterdam, Copenaghen, Parigi, Nantes, Lione, Barcellona, Berlino, Colonia, Bucarest e Kiev. Negli ultimi quattro anni dall'Italia alla Russia ha operato 2.000 voli per un totale di 330mila passeggeri.



Una freccia tra betulle, laghi e qualche isba dispersa

Il treno copre la distanza tra Mosca e San Pietroburgo in tre ore e 45 minuti a 250 km/h

Gli oltre 600 chilometri che separano Mosca, capitale della Russia, da San Pietroburgo, la metropoli più nordica d'Europa posta sul 60° parallelo, non si percorrono soltanto in aereo: soprattutto per il turismo c'è a disposizione l'alternativa del treno veloce Sapsan. Il convoglio delle ferrovie russe che porta il nome di una specie velocissima di falchi - dieci vagoni, di cui due business ed uno ristorante, per una capacità complessiva di [illegible] - copre la distanza in tre ore e 45 minuti, raggiungendo velocità di 250 chilometri orari.
È un «volo» radente dalla stazione Leningrado di Mosca alla stazione Mosca di San Pietroburgo una corsa in mezzo ad una piana, dove boschi di betulle si alternano a conifere, corsi d'acqua, laghi e laghetti, con qualche piccolo agglomerato urbano in una zona dall'aspetto industriale-minerario e qualche isba dispersa tra la vegetazione. Tver, Vyshniy Volochek, Bologoye, Okulovka, che allungano chiaramente la durata del viaggio.
Il biglietto non ha un prezzo fisso, ma varia a seconda ovviamente della classe (business o ordinaria), ma anche dell'orario. In questo modo si punta ad incentivare l'utilizzo del treno negli orari di bassa richiesta, anche di notte. Le tariffe offrono pertanto un ventaglio molto ampio, che - per una tratta di oltre 600 chilometri - va dai 1.800 rubli (pari a 45 euro) a 6.500 rubli (oltre 160 euro). Il collegamento è stato inaugurato [illegible]
La compagnia che lo gestisce, una società a partecipazione pubblica, ha acquistato otto convogli dalla Siemens per un investimento di 276 milioni di euro, cui si aggiungono altri 350 milioni per il contratto di manutenzione trentennale. Altri otto convogli sono in fase di realizzazione. La vecchia linea è stata interamente ricostruita, per consentire ai treni Sapsan di viaggiare in tutta sicurezza alle alte velocità, anche se la punta di 250 Km/h non rappresenta oggi al mondo certamente [illegible]

Rasputin e Stalin, tra storia e leggende

Ricreata la stanza dove tentarono di avvelenare il monaco e il bunker del dittatore

Storia o leggenda? Qualche elemento storico di fondo c'è, ma la trama è largamente romanzata. E se qualcuno, fiutando il business, è stato pronto ad allestire la coreografia necessaria, le guide - che parlano bene l'italiano e hanno una buona cultura - sono compiaciute di ricamarci sopra. Argomento: l'assassinio di Rasputin a San Pietroburgo ed il bunker di Stalin a Mosca.
Il primo avvenne nel palazzo degli Yusupov, la potente famiglia amica dei Romanov, il 16 dicembre 1916. Dopo che Rasputin fu introdotto alla corte degli zar, che speravano nelle sue capacità taumaturgiche per il figlioletto Alessio ammalato di emofilia, il «monaco» pazzo con la sua scaltrezza riuscì a conquistare talmente le stanze del potere che preoccupò gli altri potenti. Fu così che fu ordita una congiura per ucciderlo. Rasputin venne invitato a palazzo Yusupov, dove gli era stato bandito un pranzo con cibi avvelenati.
Probabilmente l'ideona di cui l'uomo soffriva impedì però al cianuro di avere effetti mortali. Fu allora che si decise di passare direttamente alle armi, ma Rasputin, benché colpito, riuscì a scappare in cortile: il giovane conte Yusupov lo raggiunse per finirlo con quattro colpi di pistola. Benché agonizzante, lo stregone del Romanov continuava a respirare, per cui fu finito a calci, avvolto in un telo e gettato nella Neva. Una macchia di sangue però impigliata nel ponte, sicché il giorno dopo - nonostante il conte Yusupov avesse ucciso il suo cane, per confondere con il suo sangue quello di Rasputin - venne scoperto e mandato in esilio. Nel sotterraneo del palazzo la scena del delitto è stata ricostruita con statue di cera per la delizia delle guide.
A Mosca invece si è ricostruito il bunker di Stalin. Anche qui tutto nei dettagli con statue di cera: ma secondo gli storici Stalin in quel bunker non ha mai messo piede.

A palazzo Yusupov il tentato omicidio di Rasputin